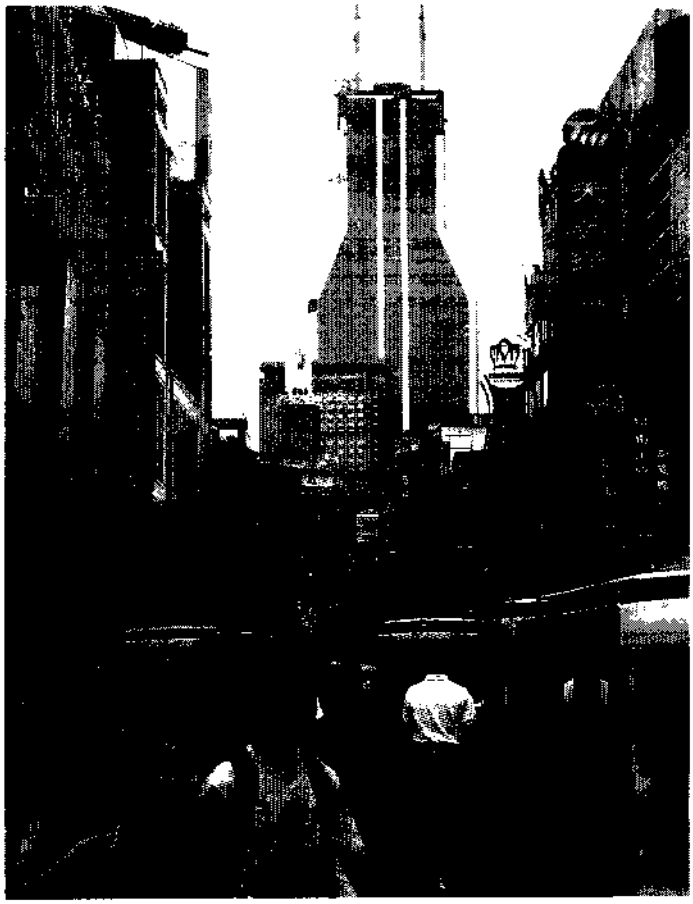
PROGETTI

Legami cinesi

di MARINELLA LIRUSSI



Non è una novità l'attenzione che l'Università di Udine riserva all'Oriente, in particolare ai paesi in forte crescita e con grandi potenzialità, come India e Cina

Con queste realtà l'ateneo udinese si sta confrontando da tempo attraverso progetti di scambio e collaborazione Negli ultimi anni diverse facoltà hanno instaurato rapporti ed esperienze di ricerca con la Cina, che sempre di più inizia a rivestire un ruolo fondamentale per i legami che Udine intrattiene con università straniere.

I settori coinvolti sono numerosi a partire dall'area socio-economica, in cui già dal 2004 un accordo quadro con il Beijing Administrative College, l'istituzione di formazione superiore che prepara i quadri amministrativi per i vari livelli di governo cinesi, favorisce lo scambio di conoscenze e promuove ricerche congiunte su temi quali il confronto tra sistemi amministrativi, le conseguenze sociali dei processi di modernizzazione, il ruolo delle piccole e medie imprese nello sviluppo economico. Un rapporto che si sta sviluppando positivamente anche grazie e reciproci scambi di visite di docenti.

Ma il legame che intercorre tra l'Università di Udine e la Cina è caratterizzato anche da diversi progetti di ricerca, fra tutti quello con la Peking University e il Polytechnic University di Hong Kong, sull'uso sociale delle nuove tecnologie in Cina e sulle conseguenze di questo impiego dal punto di vista sociologico (in particolare il progetto si occupa dell'impatto del cellulare e di internet). La ricerca, che coinvolge il dipartimento di Economia, Società e Territorio, è finanziata da istituzioni private.

È particolarmente coinvolto su questo fronte anche il Dipartimento di Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica, che ha allacciato i primi rapporti con la University of Technology of Beijing (Ustb) nel 2002, per proseguire in maniera più consolidata nel 2003, quando le due Università hanno stipulato un accordo quadro. In base ad esso, dal 2003 al 2007 circa 20 studenti cinesi di ingegneria sono stati selezionati per seguire – per 18 mesi - i corsi di laurea di Ingegneria a Udine, ed ottenere la laurea. Questo periodo prevede anche lo svolgimento di un tirocinio pratico all'interno della Danieli di Buttrio.

Si tratta di un'esperienza di estremo interesse, in quanto vede la partecipazione di istituzioni universitarie e di una grande azienda, che investe su questo tipo di scambi anche per favorire la futura occupazione ai laureati cinesi presso i propri stabilimenti in Cina.

Tra il 2005 e 2006 il primo gruppo di studenti di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si intensificano i progetti di collaborazione dell'Università di Udine con atenei e centri di ricerca del paese asiatico. Tra le iniziative più interessanti, l'accordo con la Danieli di Buttrio per formare in Friuli ingegneri cinesi e il programma di cooperazione internazionale "Asia link" cui partecipa il dipartimento di Ingegneria.

ingegneria di Udine ha frequentato l'Ustb per preparare la propria tesi sulle tecnologie dell'acciaio. Mentre già nel 2006 è stato siglato un nuovo accordo di collaborazione con la Tsinghua University of Beijing, e sono stati integrati i rapporti con la Ustb per prevedere lo scambio di studenti che frequentano dottorati di ricerca, così da completare lo scambio e la condivisione delle conoscenze e delle ricerche scientifiche.

In particolare il Dipartimento di Ingegneria ha avviato nel corso del 2006 nell'ambito del Programma Asia Link di cooperazione Europa – Asia, una ricerca che riguarda il settore dell'istruzione superiore e della cooperazione economica, l' "International Operation Management – OM".

Obiettivo del progetto, di cui l'Ateneo friulano è capofila, è integrare l'offerta didattica di cinque università partecipanti sui temi dell'internazionalizzazione, creando una comune preparazione attraverso il rinnovamento e l'organizzazione, all'interno dei corsi di laurea, di dottorati di ricerca e di master, di nuovi moduli didattici tenuti in inglese da un team internazionale di docenti.

Il progetto, del valore complessivo di oltre 807 mila euro e cofinanziato dall'Unione Europea per il 75 per cento, è coordinato da Alberto Felice De Toni, ordinario di Strategia e gestione della produzione, che è anche il capo progetto, e da Guido Nassimbeni, straordinario di Economia e strategia aziendale, che invece è il responsabile dell'Unità locale. Le quattro università partner sono l'Universidad Politécnica de Valencia (Spagna), la South China University of Technology di Guangzhou (Cina), la Xi'an Jiaotong University di Xi'an (Cina) e la Southwest Jiaotong University di Chengdu (Cina).

"Ogni università svilupperà un modulo didattico– spiega il professor Guido Nassimbeni - mentre Udine ne segue due. Lo scopo è quello di offrire ai nostri studenti un servizio didattico efficiente, per la prima volta in lingua inglese. Inoltre attraverso l'analisi di casi studio italiani, europei ed extraeuropei arrivare infine a produrre un libro internazionale, frutto di questa collaborazione tra le centinaia di studenti di università diverse che partecipano al progetto".

L'iniziativa segue un precedente progetto di ricerca, curato sempre da Nassimbeni tra il 2002 e il 2004, relativo all' "International Sourcing Strategies for China", in cui si analizzavano le modalità di approvigionamento dalla Cina di oltre 30 gruppi industriali, europei ed asiatici, con un attenta analisi dell'approccio di imprese friulane ed italiane.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.